



ASL Taranto

PugliaSalute

Rassegna Stampa

Sabato

13 Novembre

2021

LA CORSA DEI CONTAGI

L'Italia resta bianca piazze vietate ai No Pass e in Olanda è lockdown

Gli ospedali reggono ma l'Rt è a 1,21. La Valle d'Aosta vieta le visite in Rsa
Sabato di allerta dopo la stretta sui cortei. Rafforzata la sicurezza di Draghi

Quasi tutta l'Italia sarebbe gialla, arancione o addirittura rossa con le vecchie regole sui colori delle Regioni. E invece, malgrado l'Rt sia alto quasi ovunque (quello medio è passato questa settimana da 1,15 a 1,21) e l'incidenza in certe zone stia correndo, il Paese resta in bianco. Succede perché gli indicatori più importanti sono quelli su ricoveri di pazienti con il Covid in terapia intensiva e nei reparti ordinari. Questi dati sono buoni. La media nazionale è rispettivamente di 6,1% e 4,4%, contro limiti di sicurezza fissati a 15 e 10%. Nessuna Regione rischia a breve di passare in giallo. A quelle con i numeri peggiori, come Marche e Friuli, ci vorranno ancora alcune settimane per veder peggiorare lo scenario.

Se non ci sono provvedimenti su larga scala, si iniziano a prenderne alcuni di carattere locale. In Valle d'Aosta sono state sospese, a partire dal 3 dicembre, le visite dei parenti nelle Rsa. Si vuole dare il tempo a ospiti e personale di produrre una risposta anticorpale dopo la terza dose. A Verona invece il sindaco ha imposto mascherina e Green Pass per chi frequenta i mercatini di Natale. Oggi è il primo sabato dopo la cir-

Il bollettino

+23

I ricoveri in rianimazione

Salgono a 445 i pazienti nelle terapie intensive, +16 gli ingressi nei reparti Covid. Ieri i nuovi contagi sono stati 8.516, 68 le vittime

colare del ministero dell'Interno che ha vietato le manifestazioni No Vax nelle aree sensibili. In molte città sono annunciati cortei e quindi si vedrà come sarà applicato il provvedimento. I manifestanti non potranno entrare nella zona di piazza Duomo a Milano e neanche nel centro di Trento o Bergamo. A Roma si potrà andare in un'area non considerata a rischio come quella del Circo Massimo. A Padova i no Green Pass volevano fare una sfilata di auto, che è però stata vietata dalla questura.

E ci sarebbero proprio i toni usati in alcune manifestazioni No Vax e le minacce che girano in rete dietro la

decisione di alzare il livello di protezione di Mario Draghi, con più forze dell'ordine, sia nei pressi di Palazzo Chigi che della sua abitazione.

Sul fronte dei contagi l'Italia continua ad andare meglio di molti altri Paesi. Ieri l'Olanda ha reintrodotta un lockdown parziale di tre settimane, con la chiusura di bar e ristoranti alle 20 e dei negozi di beni non essenziali alle 18. L'Austria introdurrà il blocco per i non vaccinati.

«Da ciò che vediamo negli altri Paesi, c'è un aumento dei casi gravi meno cospicuo e questo è un effetto del vaccino. Ma è una situazione nuova e fare delle previsioni, ad esempio dire se ci sarà un picco a Natale, è molto difficile. Le misure adottate in Italia, come il Green Pass, dovrebbero abbassare il rischio», ha detto Gianni Rezza, capo della Prevenzione del ministero alla Salute. Sul certificato verde ha aggiunto: «Basarlo solo sul vaccino e non sul tampone rapido? È una decisione politica, si sta valutando soprattutto a livello governativo». Per Rezza bisogna comunque insistere sulle vaccinazioni «per evitare misure più gravose». — **mi.bo.**

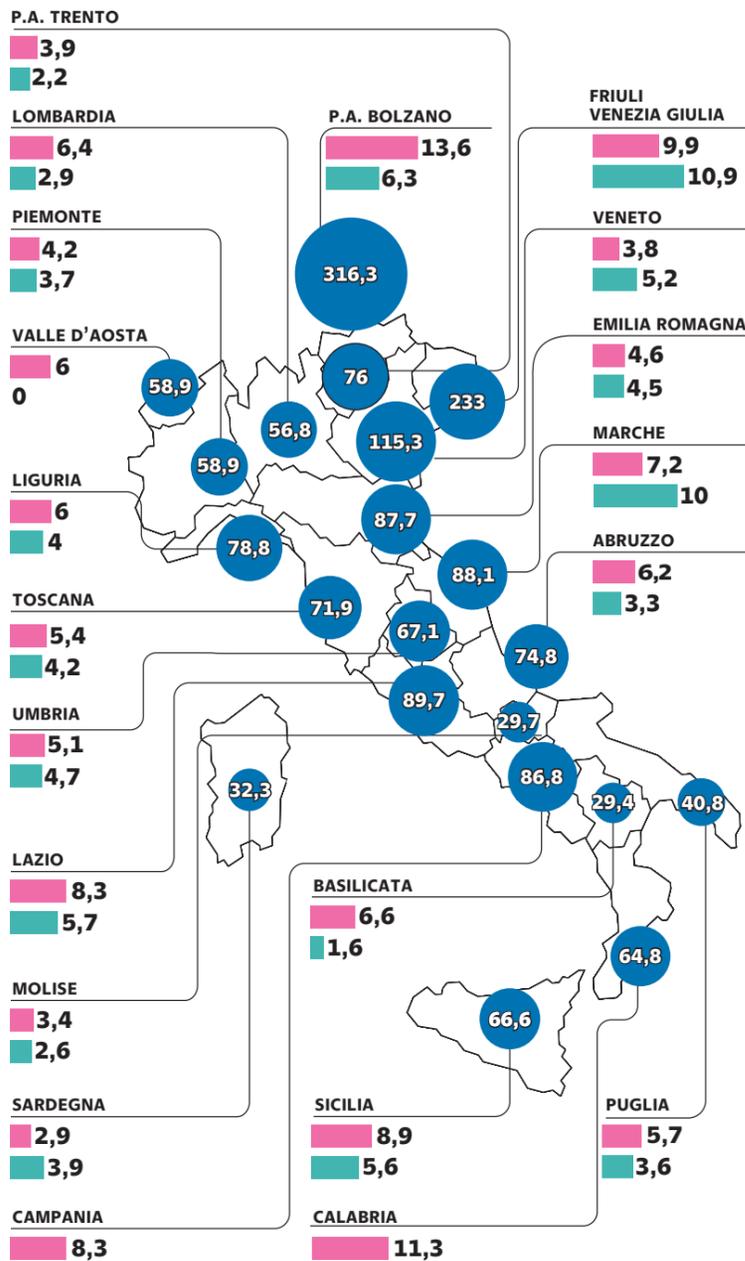
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La mappa del virus

- INCIDENZA (contagi settimanali ogni 100 mila abitanti)
 - REPARTI COVID*
 - TERAPIE INTENSIVE*
- * percentuale di letti occupati

Dati all'11 novembre 2021

FONTE: MINISTERO DELLA SALUTE/PROTEZIONE CIVILE



LA CAMPAGNA PER GLI UNDER 12

Vaccini, il governo manda i pediatri in tv

“Cari genitori, parlatene con noi”

Gli incontri al ministero con l'obiettivo di partire subito dopo l'ok dell'EmA e dell'Aifa

di Michele Bocci

L'autorizzazione non è ancora arrivata ma si sta già preparando la campagna di comunicazione. Girerà su giornali, tv, radio e siti internet e servirà a convincere gli italiani di quanto è importante la vaccinazione dei bambini tra i 5 e gli 11 anni. Il ministero della Salute ha deciso di muoversi con largo anticipo rispetto alla decisione delle agenzie del farmaco europea e italiana, EmA e Aifa, a dimostrazione di quanto sia convinto che arriverà l'estensione dell'uso di Pfizer ai più piccoli, attesa a dicembre inoltrato, forse a Natale. È meglio essere preparati ad accoglierla. È fondamentale trovarsi pronti, anche perché appena le agenzie si esprimeranno inizierà uno scontro politico con la Lega di Matteo Salvini che si schiererà contro le vaccinazioni dei bambini. Avere il sistema sanitario pronto a muoversi il giorno successivo all'autorizzazione e una campagna che gira su tutti i media darà un buon vantaggio. Vanno scelti i testimonial, ma per il resto buona parte del lavoro è fatta. Al ministero i tecnici si sono riuniti anche questa settimana con i protagonisti principali della strategia, cioè i pediatri. L'idea è coinvolgere intanto gli ospedali dedicati ai bambini, come il Bambino Gesù di Roma, il Meyer di Firenze, il Gaslini di Genova, per porre l'accento sui tanti fragili che rischiano guai seri se prendono il Covid. Poi ci sono i cosiddetti pediatri di libera scelta, cioè quelli del territorio. Dovranno spiegare bene alle famiglie i benefici della vaccinazione. «Parla con il tuo dottore», sarà l'invito rivolto ai genitori.

Ma cosa diranno i pediatri? Il senso del messaggio è già stato discusso. Non si punterà sull'importanza di far aumentare le coperture per ridurre la circolazione del virus nella popolazione generale. Si insisterà invece sul fatto che finiscono in ospedale anche i bambini e che ci sono tantissimi fragili, circa un milione, sotto i 14 anni. Una parte di loro, appunto chi ha meno di 12 anni, al momento non può vaccinarsi. «I genitori non si persuadono dicendo loro che va protetta la società – conferma Paolo Biasci, che come segretario del sindacato dei pediatri Fimp ha partecipato alle riunioni del ministero – A loro interessa particolarmente la salute dei propri figli. Allora dobbiamo spiegare che è importante vaccinare i bambini perché il Covid può avere complicanze. Circa il 10% della popolazione in quella fascia di età è fragile». I pediatri sul territorio sono settemila. «Siamo pronti a fare la nostra parte, anche per la campagna di comunicazione».

E se ieri il presidente dell'Istituto superiore di sanità Silvio Brusaferrò ha detto che proprio tra gli under 12 si assiste a un aumento dell'incidenza, alcune società scientifiche hanno già iniziato a muoversi. Sip, Società italiana di pediatria, e Aopi, che raccoglie gli ospedali pediatrici, hanno ricordato che dall'inizio dell'epidemia al 9 novembre nella fa-



▲ Vaccinazioni anti-Covid a Milano

I numeri

8.451

In ospedale

Sono i minorenni ricoverati a causa del Covid dall'inizio dell'epidemia

24.398

I casi

Sono quelli registrati in poco più di due mesi nella fascia tra 6 e 10 anni

239

Le complicanze

Una sindrome infiammatoria è tra le più gravi complicanze del Covid nei più piccoli

scia 0-19 anni ci sono stati 791.453 casi, 8.451 ospedalizzazioni, 249 ricoveri in terapia intensiva, 36 morti. Inoltre in poco più di due mesi (dal 25 agosto al 9 novembre) nella sola fascia di età 6-10 anni c'è stato un in-

cremento pari a 24.398 casi. «La popolazione 0-12 anni sta registrando un aumento dell'incidenza più elevato rispetto a tutte le altre classi di età, con un aumento dei ricoveri».

A questi dati vanno aggiunti 239

casi sindrome infiammatoria multi-sistemica del bambino, una complicanza del Covid. «E poi anche i bambini possono avere il Long Covid».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da lunedì vaccini in farmacia ma in quelle convenzionate

Bisognerà prenotare
D'Ambrosio Lettieri:
"Siamo pronti a fare
la nostra parte"

di Isabella Maselli

Dalla prossima settimana in Puglia si potrà ricevere la propria dose di vaccino anti-Covid anche nelle farmacie convenzionate. Completati gli adempimenti organizzativi prepedeutici all'avvio delle attività di somministrazione dei vaccini, le circa 700 farmacie pugliesi sono pronte a partire. Si amplia così la rete dei luoghi dove sottoporsi a vaccinazione, oltre ai 74 hub delle Asl e, presto, anche tramite i medici di medicina generale.

L'iter è cominciato a luglio con l'approvazione da parte della Giunta della delibera che recepiva l'accordo quadro nazionale con Federfarma e Assofarm. In questi mesi, poi, la Regione ha dovuto mettere a punto il sistema tecnologico per consentire ai farmacisti di accedere alla banca dati dove riversare le informazioni sulle somministrazioni, come già avviene per i tamponi. Le credenziali di accesso che i farmacisti devono usare per accedere al sistema sono in fase di rilascio e quindi entro la prossima settimana si potrà cominciare. La vaccinazione nel-



Il direttore della Salute



Il direttore del dipartimento Salute, Vito Montanaro, ha coordinato l'incontro con i rappresentanti delle associazioni di categoria delle farmacie convenzionate

le farmacie avverrà sempre previa prenotazione, sul portale della Regione, tramite cup oppure direttamente in farmacia. Fissato l'appuntamento per la seduta, in appositi locali o aree riservate create all'interno delle farmacie, i farmacisti eseguiranno il triage, procederanno alla somministrazione, attenderanno i 15 minuti previsti e poi rilasceranno il certificato, riversando i dati dell'avvenuta vaccinazione nel sistema regionale. "Le farmacie pugliesi erano pronte da tempo - dice Luigi D'Ambrosio Lettieri, presidente dell'Ordine dei farmacisti di Bari - e ancora una volta siamo in campo con impegno, professionalità e dedizione, come abbiamo fatto in tutta la fase dell'emergenza, rappresentando a volte l'unica luce verde accesa nel buio dell'angoscia. La fase acuta della pandemia è passata - dice Lettieri - ma non abbassiamo la guardia, bisogna conservare atteggiamenti di responsabilità e prudenza e convincere, cosa che fanno anche i farmacisti, che la strada maestra è la vaccinazione. Anche i dati epidemiologici confermano che la platea di soggetti più esposti alle conseguenze del virus è quella dei non vaccinati". Da questo punto di vista si registra in Puglia un leggero aumento del tasso di positività, all'1,35 per cento e un aumento anche delle ospedalizzazioni, con 4 nuovi ricoveri nei reparti Covid.

Il bollettino

L'incidenza stabile sopra l'uno per cento

265

I positivi
Su 19.628 test sono risultate positive al Covid 265 persone, con un tasso di positività dell'1,35%

3

I decessi
Tre le vittime. Sono 3.631 le persone positive, 159 quelle ricoverate in area non critica, 19 in terapia intensiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il virus non molla la presa: più di 1.300 casi in 7 giorni. E resta il rischio moderato

► I dati del monitoraggio Iss per la Puglia: 40,8 casi su mille abitanti e l'Rt sale a 1,22
► Occupazione degli ospedali sotto soglia. L'allerta dell'Iss: «Nuovi virus respiratori»

Paola COLACI

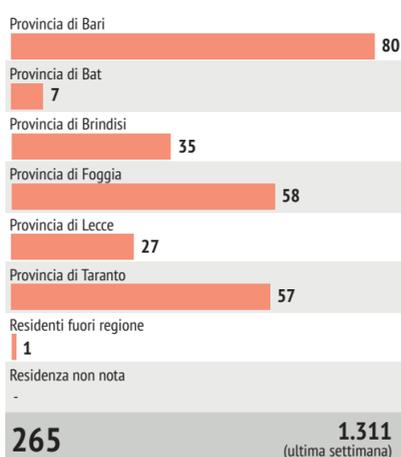
Velocità di trasmissione in calo e flessione dei nuovi casi di infezione ma in Puglia l'incidenza sale e il virus continua a circolare. Lo rileva il monitoraggio dell'Istituto superiore della Sanità e del ministero della Salute pubblicato nelle scorse. Nel dettaglio, nella settimana dall'1 al 7 novembre si sono registrati 1.311 nuovi positivi al Covid. E nel periodo tra il 5 e l'11 novembre l'incidenza del contagio ha raggiunto quota 40,8 casi su 100mila abitanti. Stesso dato che durante i 7 giorni precedenti - dal 29 ottobre al 4 novembre - si attestava a quota 31,9. La media nazionale è pari invece a 78 casi su 100mila abitanti. In relazione al tasso di trasmissibilità, l'indice Rt in Puglia è a quota 1,22. In linea con il dato nazionale pari a 1,21 e in calo rispetto alla settimana dal 25 al 31 ottobre (Rt pari a 1,43). Ma comunque al di sopra della soglia epidemica fissata a 1.

In regione, dunque, resta il rischio moderato. Classificazione comune in tutto il Paese, fatta eccezione per la Calabria che mantiene il rischio basso. Nessuna allerta, invece, per gli ospedali: il sistema sanitario pugliese continua a reggere e in relazione all'area medica, attualmente la percentuale di occupa-

Nelle terapie intensive il 3,6% di posti occupati da pazienti Covid. In area medica il 5,7 per cento

IL COVID IN PUGLIA

NUOVI CASI POSITIVI



FONTE: ISS

TAMPONI IERI



POSITIVI ATTUALI



DECESSI



Ieri

3

CLASSIFICAZIONE COMPLESSIVA DI RISCHIO

MODERATA



L'EGO - HUB

Il sottosegretario alla Salute

Costa: «Meglio il vaccino obbligatorio che le restrizioni»

«Credo che qualora, e questa è una posizione personale, ci dovessimo trovare di fronte a un bivio, cioè scegliere di prevedere ulteriori misure restrittive o valutare l'ipotesi di estendere l'obbligo vaccinale per altre categorie, io sono favorevole alla seconda». Lo ha detto il sottosegretario alla Salute Andrea Costa, in visita ieri all'azienda farmaceutica Farmalabor di

Canosa di Puglia. «Se è vero che oggi chi non si è vaccinato può fare tutta una serie di attività grazie a chi si è vaccinato - ha riferito Costa - non credo che sia giusto che chi si è vaccinato con grande senso di responsabilità, facendo prevalere un senso di comunità, debba continuare a sopportare regole rigide o misure restrittive ulteriori a causa di una minoranza che

non si è vaccinata». Ragionando sull'ipotesi di restrizioni solo per i non vaccinati, Costa ha spiegato che «sul tavolo del governo non vi è il tema della modifica dei criteri del Green pass. Io trovo singolare - ha aggiunto - che chi oggi protesta nelle piazze, e quindi i no-Green pass, sono coloro che proprio grazie al Green pass possono usufruire delle libertà che sono state ri-concesse».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

zione è pari al 5,7%. Quella delle terapie intensive si attesta, invece, al 3,6%. Sempre secondo i dati del monitoraggio, ancora, il tasso di occupazione in terapia intensiva su base nazionale è stabile al 4%. E il tasso di occupazione in aree mediche sale al 6,1%. Nessuna regione supera le soglie del 15% per l'area medica e del 10% per l'area critica. Ecco perché ancora per questa settimana il ministro della Salute Roberto Speranza non dovrebbe firmare alcun decreto di introduzione di zona gialla. E l'ipotesi di restrizioni almeno per il momento sembra scongiurata. Ma gli esperti dell'Iss sollecitano a non abbassare la guardia. «Continua per la terza settim-

na consecutiva un aumento rapido e generalizzato del numero di nuovi casi di infezione che ha superato a livello nazionale la soglia di incidenza di 50 casi per 100.000 abitanti" si legge nel monitoraggio. Ma in considerazione dell'attuale trend epidemiologico e della contemporanea circolazione di altri virus respiratori come l'influenza, "si sottolinea l'importanza di rispettare rigorosamente le misure raccomandate".

Intanto dalla Asl Pugliesi arriva la conferma di un andamento stabile delle nuove positività. «Il tasso settimanale per 100mila abitanti - commenta il direttore generale Asl Bari, Antonio Sanguedolce - si attesta da 26,7 a 28,5, confermandosi ad un livello ben al di sotto del tasso medio nazionale. A livello territoriale, la circolazione del virus resta in ogni caso contenuta, con 23 comuni su 41 con un numero di nuovi casi settimanali che oscilla tra 0 e 5. La campagna di vaccinazione anti-Covid nell'ultima settimana ha ampiamente superato il muro dei 2 milioni di vaccini somministrati, di cui 49.389 richiami e con una netta prevalenza - oltre 31mila - di somministrazioni effettuate in favore della fascia d'età dai 60 anni in poi». Secondo i dati del report settimanale diffuso dalla Asl Lecce, invece, nel Salento attualmente sono 612 i positivi al virus: 52 in più rispetto alla scorsa settimana. I pazienti ricoverati passano, invece, da 29 a 36. Per quanto riguarda i Comuni nei quali si registra il maggior numero di positivi, se a Lecce i casi salgono da 37 a 52, a Ruffano si passa da 30 a 41 residenti positivi. Numeri quasi dimezzati invece a Galatina: dai 63 residenti positivi della scorsa settimana ai 33 di ieri.

Intanto ieri su 19.628 test eseguiti in Puglia sono risultate positive 265 persone. Tre i deceduti. I nuovi casi sono così suddivisi: in provincia di Bari 80, nella Bat 7, nel Brindisino 35, nel Foggiano 58, nella provincia di Lecce 27, in quella di Taranto 57, una persona è residente fuori regione..

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ieri in regione 265 nuovi casi e tre morti: più positivi a Bari (80) e a Taranto (57)

Danila De Vito Virologa e docente dell'Università di Bari

«Contagio stabile anche in inverno. Ma l'influenza sarà più aggressiva»

Professoressa Danila De Vito, virologa e docente alla Scuola di Medicina dell'Università di Bari, secondo il report dell'Istituto Superiore di Sanità seppure con andamento stabile il virus in Puglia continua a circolare. In vista dei prossimi mesi, c'è il rischio di una recrudescenza?

«La Puglia al momento non rientra tra le regioni ad altissimo rischio, seppure l'aumento dei casi sia stato rilevato in tutta Italia».

Un andamento stabile attribuibile alla percentuale di popolazione vaccinata?

«Non solo. La circolazione contenuta del virus è attribuibile anche alle misure di contenimento che i pugliesi continuano ad applicare con diligenza. A partire dall'uso delle mascherine e dalla tendenza a

evitare assembramenti. Ritengo che ci sia una presa di coscienza significativa da parte della popolazione. E le campagne di sensibilizzazione sembrano avere funzionato. Il resto naturalmente lo ha fatto la campagna di vaccinazione. Seppure non siamo ai primi posti in relazione alla copertura immunitaria, ma ci difendiamo abbastanza bene. C'è, infine, da aggiungere che i movimenti No Vax e No Green pass non hanno fatto in Puglia grandi proseliti».

Cosa intende dire?

«I pugliesi non hanno dato spazio a movimenti e manifestazioni contro il vaccino o il Green pass in maniera così significativa come è invece accaduto in altre regioni d'Italia. E questo fattore, insieme alla campagna vaccinale e al rispetto delle norme anti-contagio,

“

In Puglia casi ancora stabili anche grazie al poco appeal dei movimenti No Vax

Ora è importante vaccinarsi non solo contro il Covid ma anche contro il virus di stagione

comunque ha contribuito a una diffusione del virus più contenuta». Il rischio di una nuova accelerata del virus è scongiurato, dunque?

«Non credo che nei prossimi mesi assisteremo a una impennata della curva dei contagi come quelle registrate lo scorso anno. Potrà esserci un aumento dei casi, ma rientra nel processo di endemizzazione del virus che comunque resterà presente nella popolazione anche in futuro».

E rispetto all'ipotesi di nuove varianti, qual è la prospettiva?

«Le varianti attualmente in circolazione in tutto il mondo sono moltissime. E alcuni lavori scientifici mettono già in evidenza centinaia di mutanti. Mutazioni che servono al virus per essere ancora più diffusi».



vo, ma non necessariamente più aggressivo». In relazione alle terze dosi, tuttavia, la Puglia resta agli ultimi posti della classifica nazionale.

«La terza dose al momento è riservata ai soggetti fragili, ai sanitari e agli over 60. Poi si passerà alle fasce di età più giovani. Ritengo, dunque, che in questa fase sia il caso di insistere con la vaccinazione dei soggetti fragili. E garantire la seconda dose a chi

ne ha ricevuta solo una. Compresi i soggetti ai quali è stata somministrata la monodose di Janssen».

In alcune regioni del Nord Italia in queste settimane si è registrato un aumento di ricoveri a causa di bronchiti e altre patologie respiratorie. Si tratta di una forma di influenza stagionale particolarmente virulenta oppure siamo di fronte a nuove mutazioni del virus?

«Credo che i laboratori ormai siano in grado di diagnosticare anche le forme mutanti del virus. Di una ondata influenzale particolarmente importante, invece, si parla già da qualche mese. Il virus influenzale si è riaffacciato e a causa di processi di adattamento e per questo potrebbe essere particolarmente aggressivo. E come se nelle popolazioni virali ci fosse una sorta di competizione. Ecco perché è necessario vaccinarsi non solo contro il Covid ma anche contro l'influenza stagionale. Campagna vaccinale da garantire soprattutto ai soggetti più fragili».

P.Col.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da lunedì dosi in farmacia Fascia 40-59 anni: in lista oltre un milione di pugliesi

► Accordo trovato: dopo hub e medici nuovi rinforzi per aumentare la campagna
► I centri si organizzano per evitare un afflusso maggiore durante le festività

Alessio PIGNATELLI

Un altro avamposto per provare a scansare gli effetti peggiori della quarta ondata. Le farmacie pugliesi sono pronte a entrare in campo e avviare le somministrazioni dei vaccini anti-Covid nelle loro sedi già a partire dalla prossima settimana. Si aggiungeranno agli hub dislocati nelle varie province e, soprattutto, aiuteranno a smaltire la platea dai 40 ai 59 anni: una fetta che supera il milione di persone - 574.973 gli utenti dai 40 ai 49 anni (84% già con due dosi), 626.206 i secondi (87% già con due dosi) - e occorre quindi organizzarsi per non ingolfarsi durante le festività natalizie. La novità è emersa dall'incontro che si è tenuto ieri al dipartimento per la Promozione della Salute con i rappresentanti delle associazioni di categoria delle farmacie convenzionate e con l'Ordine professionale dei farmacisti. Nel corso del summit, ha detto il direttore del dipartimento Salute, Vito Montanaro, è stato «verificato il completamento degli adempimenti organizzativi propedeutici all'avvio delle attività di somministrazione dei vaccini anti-Covid tramite le farmacie convenzionate, di cui all'accordo sottoscritto tra Regione-Federfarma-Assofarm e approvato in Giunta».

Ma quali sono le procedure attuali nei diversi territori per potersi vaccinare? Sostanzialmente, per la terza dose si può contare sui centri aperti nei vari comuni e a breve su farmacie e medici di famiglia che stanno limando gli ultimi dettagli organizzativi per rientrare nel circuito. Al momento, per gli

Zoom

Dopo i medici di base un'ulteriore novità

1 L'ingresso in campo delle farmacie pugliesi per le somministrazioni di vaccini si aggiunge al rientro nel circuito dei medici di base con l'accordo trovato qualche giorno fa.

Via libera durante il summit al Dipartimento

2 È stato il direttore del dipartimento Salute, Vito Montanaro, a confermare «l'avvio delle attività di somministrazione dei vaccini anti-Covid tramite le farmacie convenzionate».

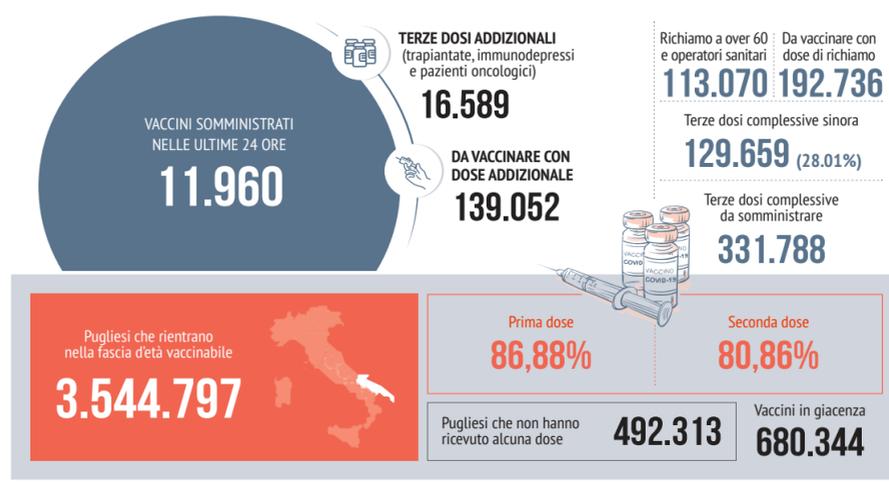
A Lecce rimodulazione per alcuni centri

3 Qualche aggiustamento nell'organizzazione degli hub: per esempio, per i Distretti di Campi Salentina e Lecce è aperta la caserma Zappalà.

Nel Barese numeri elevati per diverse fasce

4 Nel Barese «la copertura vaccinale dei residenti over 12 è molto elevata, con il 91% di prime dosi e l'88% di cicli completati» ha detto il Dg Sanguedolce.

I VACCINI IN PUGLIA



over 40 non è prevista una comunicazione o un alert via sms. Sta a ognuno, in base alla singola tempistica, richiedere la dose vaccinale e prenotarsi nei tradizionali canali istituzionali. In alcune sedi, è possibile presentarsi anche senza la prenotazione: ovviamente, tenendo conto delle proprie scadenze e in base poi al numero di dosi a disposizione. Nel Salento è confermata una rimodulazione degli hub che mette a disposizione, per esempio, per i cittadini dei Distretti di Campi Salentina e Lecce la caserma Zappalà: mattina e pomeriggio dal lunedì al venerdì, il sabato solo fino alle 13 e 30. Altro accorpamento riguarda i Distretti di Maglie, Martano e Poggiardo: due punti di riferimento,

uno a Martano Rssa (martedì e giovedì 9-13 e 15-18 sabato 9-13) e l'altro a Poggiardo presso l'ex asilo in via Santa Caterina (lunedì, mercoledì, venerdì 9-13). Per gli utenti dei Distretti di Casarano e Galatina si va al Palazzetto dello Sport di Casarano o a Galatina al Centro Polivalente Comunale. Hub aperti poi anche a Gallipoli, Nardò e Gagliano. Ovviamente, sono dei punti di riferimento per la cittadinanza e questo non vieta a un cittadino di Gagliano di vaccinarsi a Maglie, per intenderci.

A Bari la campagna di vaccinazione nell'ultima settimana ha ampiamente superato il muro dei 2 milioni di vaccini somministrati di cui 49.389 richiami e con una netta prevalenza

– oltre 31mila – di somministrazioni effettuate in favore della fascia d'età dai 60 anni in poi. «La copertura vaccinale dei residenti over 12 del Barese – rimarca il direttore generale Sanguedolce – è generalmente molto elevata, con il 91% di prime dosi e l'88% di cicli completati. Tra gli over 60, in particolare, la copertura completa sale ancora sino a quota 96%, con una adesione straordinaria registrata tra i 70-79enni: il 99% ha già fatto la prima dose e il 98% ha completato la scheda vaccinale. Ulteriori margini di crescita ci sono tra le generazioni più giovani, in una fascia ampia che va dai giovanissimi 12-19enni (un punto in più, 83%, di copertura totale) ai 40-49enni, mentre il target

50-59 è già oltre il 91% di residenti che hanno ultimato la vaccinazione». La città di Bari è tra le prime realtà italiane ad aver raggiunto il 90% di residenti over 12 con ciclo completo, in buona compagnia con i comuni di Noci (92%), Putignano (91%), nonché Sammichele di Bari, Bitetto, Bitonto, Giovinazzo, Monopoli e Polignano, tutti col 90%. A fare da traino è l'hub più grande dell'intera regione che si trova alla Fiera del Levante, poi c'è quello di Catino che periodicamente è riservato ai malati rari. Per tutto il mese di novembre sono attivi il palazzetto di Valenzano, il Palapadovano di Capurso, il palazzetto di Triggiano con orari e giorni cadenzati. Ad Alberobello è aperto il centro polivalente mentre a Polignano la tensostruttura e a Putignano il centro di San Michele in monte. Nei comuni più piccoli come per esempio Mola di Bari è possibile vaccinarsi presso l'ufficio Sisp (Servizi di Igiene e Sanità Pubblica).

Per quanto concerne il calendario di apertura degli hub vaccinali della provincia di Taranto per la prossima settimana, quello presso l'Arsenale della Marina sarà operativo da lunedì a giovedì dalle 9 alle 17 e venerdì dalle 9 alle 14. A Ginoza hub aperto per le persone prenotate martedì e venerdì; il centro vaccinale di Grottaglie operativo lunedì, mercoledì e venerdì; a Manduria, hub operativo per le prenotazioni martedì e giovedì; a Martina Franca, lunedì e giovedì aperto a tutti; il centro vaccinale di Massafra sarà accessibile mercoledì e venerdì.

Brindisi, infine. Nei centri attivi nella provincia, a fine giornata, si può accedere senza prenotazione fino a smaltimento delle dosi. I minori devono essere accompagnati da entrambi i genitori. Chi vuole avere la certezza di giorno e orario del vaccino può prenotare tramite sportelli Cup Asl, farmacie, call center, portale della Salute dai menù «Servizi online». Il Centro Primula del Perrino è a «seduta riservata» e non si accede senza prenotazione mentre sono chiusi il Palavinci e il Marconi-Flacco. In provincia, invece, aperti il Palazzetto di Ceglie Messapica, il Conforama di Fasano, le scuole Falcone e De Amicis a Mesagne e Francavilla, e i punti di Oria, San Donaci e San Vito dei Normanni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sergio Abrignani Comitato tecnico scientifico

«Nuovo richiamo ormai indispensabile Il Green Pass? Una scelta efficace»

Gigi DIFIORE

Immunologo, docente ordinario all'Università Statale di Milano, Sergio Abrignani è uno dei componenti del comitato tecnico scientifico nazionale anti-Covid.

Professore Abrignani, la terza dose di vaccino sarà estesa a tutti?

«La terza dose di vaccino andrà fatta scaglionando nel tempo le diverse categorie di persone, come già fatto nelle prime due vaccinazioni».

Saranno seguiti gli stessi criteri?

«Certamente, si comincia con il personale medico-sanitario, poi si riprende dai più anziani ai più giovani. Il governo ha annunciato che dopo Natale si comincerà a somministrare la terza dose anche ai quarantenni».

Quanto tempo deve passare

dalla seconda dose?

«L'efficacia della copertura vaccinale inizia a sfumare dopo sei mesi. Mi sorprende tanta meraviglia su questo passaggio che riguarda ogni tipo di vaccino. Basti pensare all'influenza, ogni anno facciamo un vaccino nuovo».

C'è un termine massimo per ricevere la terza dose?

«Non c'è scadenza fissa. C'è un margine dai sei ai dodici mesi per richiamare la copertura vaccinale. In Israele sono già partiti da tempo».

I no vax sostengono che anche i vaccinati si contagiano. È così?

«In percentuale, un quarto dei vaccinati può contagiarsi. Ma qual è l'alternativa, non vaccinarsi e esporsi al rischio di morte che è elevato se ci si ammala di Covid in forma grave? In rapporto all'età, la percentuale



Non esistono ondate ma numeri statistici da tenere sotto controllo

Con la stagione invernale dobbiamo continuare a usare le mascherine

di rischio contagio per i vaccinati è bassa. E soprattutto si elimina il rischio di ammalarsi in forme gravi, quelle che hanno bisogno di cure in terapia intensiva. Chi non si vaccina rischia di morire di Covid, questa è la verità». **Il vaccino è la difesa risolutiva contro la pandemia?**

«Sì, dobbiamo ribadirlo ancora una volta. È stato quasi un miracolo trovare vaccini che ci difendono in percentuali così alte. Pensi che il vaccino contro l'influenza copre al 50-55%. Il vaccino contro il Covid arriva al 90%».

Vaccino anche per i bambini?

«Sì, anche per i bambini dai 5 agli 11 anni appena arriveranno le autorizzazioni in Italia, come già avvenuto. C'è il parere positivo di tutte le Società pediatriche. I bambini hanno elevato indice di trasmissibilità del contagio e



rischiano più infezioni respiratorie delle vie aeree. Una copertura vaccinale estesa anche a loro assicura maggiore tutela per tutti».

I nuovi farmaci per la cura del Covid sono alternativi al vaccino?

«No, i farmaci curano la malattia, i vaccini la prevengono e soprattutto ne limitano le conseguenze».

Che idea ha del green pass?

«L'introduzione del green pass è stata una scelta politica

assai efficace. Ha validità un anno e con la terza dose si proroga di un ulteriore anno. Una forma di garanzia sociale, necessaria se vogliamo tenere aperte tutte le attività. Lo hanno adottato in tutta l'Europa».

Dobbiamo continuare a usare le mascherine?

«Credo sia necessario, con la stagione invernale che ci costringe a luoghi chiusi. Sono una difesa ulteriore. Abbiamo unito la vaccinazione, il controllo del green pass e l'uso delle mascherine nei luoghi chiusi per affrontare quella che viene definita la quarta ondata».

Una definizione sbagliata?

«Non esistono ondate, ma numeri statistici sull'andamento della pandemia da tenere in continuo controllo. Sono i dati sugli indici di contagio, sui ricoveri in terapia intensiva e sulla percentuale di positivi ogni 100mila persone».

Una verifica mai interrotta?

«Proprio così, ma se oggi riceviamo i complimenti dell'Europa è perché abbiamo avviato una campagna vaccinale ampia e soprattutto abbiamo un metodo consolidato per affrontare la pandemia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Barone**«Quasi pronto il piano delle politiche sociali»**

«Con i miei uffici stiamo portando avanti il percorso finalizzato all'approvazione del piano triennale delle politiche sociali. Assieme all'assessorato alla Sanità abbiamo incontrato i direttori delle Asl e l'Aress, dopo aver avuto un confronto nelle scorse settimane con i sindacati e gli ambiti



territoriali». Lo annuncia l'assessora regionale al Welfare della Puglia, Rosa Barone. «Quello che stiamo decidendo nei vari incontri - prosegue - ha un valore per tutta la comunità. È importante collaborare con la sanità per rendere concreta l'integrazione sociosanitaria prevista dalle norme».

TARANTO - Nella giornata di ieri, venerdì, su 19.628 test eseguiti in Puglia sono risultate positive al Covid 265 persone, con un tasso di positività dell'1,35%. Tre i decessi registrati. I nuovi casi sono così suddivisi: in provincia di Bari 80, nella Bat 7, nel Brindisino 35, nel Foggiano 58, nella provincia di Lecce 27, in quella di Taranto 57, una persona è residente fuori regione. Sono 3.631 le persone attualmente positive, 159 quelle ricoverate in area non critica, 19 in terapia intensiva. Intanto, le farmacie di comunità della Regione Puglia sono pronte per avviare le somministrazioni di vaccini anti-covid presso le loro sedi già a partire dalla prossima settimana. Questo è emerso dall'incontro che si è tenuto sempre ieri al Dipartimento per la Promozione della Salute e del Benessere Animale con i rappresentanti delle associazioni di categoria delle farmacie convenzionate e con l'Ordine professionale dei Farmacisti.

Nel corso dell'incontro è stato infatti verificato il completamento degli adempimenti organizzativi propedeutici all'avvio delle attività di somministrazione dei vaccini anti-Covid tramite le farmacie convenzionate, di cui all'accordo sottoscritto tra Regione-Federfarma-Assofarm e approvato in Giunta. Lo comunica il direttore del dipartimento Politiche per la Salute, Vito Montanaro. "In tutte le Regioni c'è un aumento della circolazione del virus e questo si traduce in un aumento dei casi" ha detto il presidente dell'Istituto superiore di sanità (Iss), Silvio Brusaferro, nel suo intervento alla conferenza stampa sull'analisi dei dati del monitoraggio Covid-19 della Cabina di regia. "La mappa europea, anche questa settimana, mostra un'Europa divisa in due e le parti confinanti con la zona orientale sono maggiormente in rosso - ha aggiunto - La circolazione del virus sta aumentando. Le curve ci mostrano come anche nel nostro Paese i casi sono in crescita, ma più contenuta rispetto ad altri Paesi. In Europa la circolazione è in netto aumento". Brusaferro ha spiegato che "negli ultimi 7 giorni si concentra una crescita dei casi nelle fasce d'età intermedie, 30-39 anni e 40-49 anni, che poi hanno la quota di popolazione non vaccinata più significativa, e tra i giovani dove ancora non è raccomandata la vaccinazione. L'analisi dei casi pediatrici di infezione da Sars-CoV-2 ci mostra come, sostanzialmente, anche in questa fascia di età ci sia una circolazione aumentata del virus, in particolare nella popolazione sotto i 12 anni" ha detto quindi il presidente dell'Istituto superiore di sanità. "Anche dal punto di vista dell'impatto dei ricoveri, sebbene con numeri limitati, parliamo di una, due o tre persone, si mostra un lieve movimento che sta a indicare l'aumentata circolazione in questa popolazione", ha aggiunto. Quanto ai vaccini, "l'efficacia vaccinale rimane molto elevata per ospedalizzazioni, ricoveri in terapia e per i decessi, supera il 90%, mentre per la diagnosi, soprattutto per le fasce di età più centrali è un po' più bassa. Si abbassa significativamente a partire dal sesto mese. Per questo è importante aderire,



Vaccino anti-Covid: sì alle somministrazioni anche in farmacia

man mano che passano i sei mesi, alla terza dose in base alle modalità raccomandate dal ministero". "Ci sono milioni di cittadini - ha ricordato - che non hanno fatto nemmeno una dose, ed è estremamente importante che inizino il ciclo". Rispetto alle varianti del virus Sars-CoV-2, "ci troviamo in una fase stabile, dove la variante dominante è la Delta. Viene anche monitorata la Delta plus, che presenta casi un po' sparsi in tutto il Paese. Ma, comunque, è una variante oggi minoritaria" ha detto Brusaferro. L'indice Rt in Italia sale a 1,21. Sale l'incidenza, con 78 casi covid su 100mila abitanti, aumenta l'occupazione dei reparti in ospedale e delle terapie intensive, è il quadro dell'epidemia covid in Italia secondo il monitoraggio dell'Iss. Continua a salire allora in Italia l'indice Rt medio calcolato sui casi sintomatici di Covid-19, che si attese a 1,21 (con un range tra 1,08 e 1,31) nel periodo 20 ottobre-2 novembre, in aumento rispetto alla settimana precedente e stabilmente al di sopra della soglia epidemica. I dati riferiscono inoltre che è stabile e sopra la soglia

epidemica, l'indice di trasmissibilità basato sui casi con ricovero ospedaliero $R_t = 1,14$ (1,1-1,19) al 2 novembre rispetto a $R_t=1,12$ (1,06-1,17) del 26 ottobre. Nel monitoraggio si precisa che "le stime di R_t si ritiene siano poco sensibili al recente aumento del numero di tamponi effettuati, poiché sono basate sui soli casi sintomatici e/o ospedalizzati". L'incidenza settimanale dei casi Covid-19, a livello nazionale, continua ad aumentare, attestandosi a 78 casi per 100mila abitanti nel periodo 5-11 novembre, rispetto alla settimana precedente in cui era a 53 casi per 100mila abitanti, secondo dati di flusso del ministero della Salute. Sono i dati riportati nel monitoraggio sull'andamento epidemiologico Covid-19 della Cabina di Regia, comunicati dall'Istituto superiore di sanità (Iss). In Italia il tasso di occupazione da parte di pazienti Covid-19 in terapia intensiva è al 4,4% secondo la rilevazione giornaliera del ministero della Salute all'11 novembre, in salita rispetto al 4,0% rilevato una settimana prima, il 4 novembre. In salita anche l'occupazione dei reparti di

area medica che si attesta al 6,1% (rilevazione giornaliera 11 novembre) rispetto al 5,3% del 28 ottobre. Nel Paese poi risulta in forte aumento il numero di nuovi casi non associati a catene di trasmissione (11.001 rispetto agli 8.326 della settimana precedente). La percentuale dei casi rilevati attraverso l'attività di tracciamento dei contatti è in diminuzione (34% vs 35% la scorsa settimana). È in aumento anche la percentuale dei casi rilevati attraverso la comparsa dei sintomi (48% vs 47%). Rimane stabile la percentuale di casi diagnosticati attraverso attività di screening (18% vs 18%). In Italia tutte le Regioni e Province autonome risultano classificate a rischio moderato. Tra queste però, una, il Friuli Venezia Giulia è ad alta probabilità di progressione a rischio alto. E' quanto emerge dai dati del monitoraggio sull'andamento epidemiologico Covid-19 della Cabina di Regia, comunicati dall'Istituto superiore di sanità (Iss). Inoltre - prosegue il documento - 11 Regioni/Province riportano un'allerta di resilienza. Nessuna riporta molteplici allerte di resilienza.

13-11-21

Da lunedì

Raggiunta l'intesa, via ai vaccini in farmacia

Le farmacie della Regione Puglia sono pronte per avviare le somministrazioni dei vaccini anti-Covid nelle loro sedi già a partire dalla prossima settimana. Questo è emerso dall'incontro, che si è tenuto ieri al dipartimento per la Promozione della Salute, tra i dirigenti dell'assessorato, i rappresentanti delle associazioni di categoria delle farmacie e l'Ordine professionale dei



farmacisti.

Nel corso dell'incontro, chiarisce il direttore del dipartimento Salute, Vito Montanaro (in foto), è stato «verificato il completamento degli adempimenti organizzativi propedeutici all'avvio delle attività di somministrazione dei vaccini anti-Covid tramite le farmacie convenzionate». Nei giorni scorsi, come si ricorderà, su stipulato un accordo tra la Regione e le associazioni di categoria, Federfarma e Assofarm. «L'intesa – aggiunge il direttore Montanaro – fu poi approvata in giunta regionale».

Va detto che all'iniziativa hanno già aderito finora 250 farmacie di tutta la Puglia. L'accordo prevede, tra l'altro, la corresponsione di 10,50 euro per ogni inoculazione. Nulla deve il cittadino che decidesse di servirsi della farmacia per avere la vaccinazione contro il Covid.

Carlo Testa

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Quarta ondata, contagi in crescita Le misure per salvare il Natale

Il virus. Friuli e Bolzano a rischio zona gialla a fine mese, ma ricoveri sotto controllo. Iss: dopo 6 mesi cala al 50% la protezione del vaccino dai contagi. Le ipotesi: escludere i tamponi dal green pass o ridurne la durata

Marzio Bartoloni

Il virus rialza la testa anche in Italia dove cominciano a correre i contagi - ieri 8.516 casi, 68 morti e il tasso di positività che sale a 1,7% - con il picco della curva che potrebbe arrivare a dicembre poco prima di Natale. Ma grazie all'effetto dei vaccini la pressione sugli ospedali è ancora ampiamente sotto controllo anche se solo ieri si sono registrati ben 47 nuovi ingressi in terapia intensiva. Con Friuli e Bolzano - dove i ricoveri stanno superando o sono vicinissimi alle prime soglie di allerta - che già a fine mese rischiano di essere i primi due territori a finire in zona gialla e quindi a rialzare la mascherina anche all'aperto oltre a dover ridurre le capienze di cinema, teatri e stadi. A preoccupare è anche l'Rt (l'indice che misura la velocità di trasmissione) che secondo il consueto report dell'Istituto superiore di Sanità ora è salito a 1,21, segno che i contagi sono destinati ancora a salire dai 78 casi per 100 mila abitanti a cui siamo arrivati (una settimana prima erano 53). Non è un caso che per evitare una escalation del virus il Governo cominci a fare i primi ragionamenti sulle misure per salvare appunto il Natale da nuovi lockdown (l'anno scorso l'Italia diventò arancione e rossa in quei giorni) prendendo d'anticipo il virus con un nuovo provvedimento sul Covid che potrebbe vedere la luce già la prossima settimana. Si punta ovviamente sulle vaccinazioni e sulla

Regioni a velocità diverse nella terza dose agli over 60

Totale terze dosi in percentuale sulla popolazione over 60

| | |
|--------------|-------|
| Molise | 31,75 |
| Piemonte | 23,75 |
| Umbria | 20,79 |
| Toscana | 20,18 |
| Emilia-Rom. | 17,84 |
| Lazio | 16,26 |
| Lombardia | 15,90 |
| Campania | 15,19 |
| ITALIA | 14,84 |
| P.A. Bolzano | 13,95 |
| P.A. Trento | 13,23 |
| Vale d'Aosta | 12,96 |
| Abruzzo | 12,59 |
| Marche | 12,38 |
| Veneto | 12,06 |
| Liguria | 11,62 |
| Sardegna | 11,45 |
| Puglia | 11,15 |
| Friuli V.G. | 10,04 |
| Basilicata | 8,26 |
| Sicilia | 7,63 |
| Calabria | 6,44 |

Fonte: elaborazione di Lab24 - IlSole24Ore

spinta alle terze dosi che proseguono ancora troppo lentamente: secondo una nuova elaborazione realizzata da Lab24 del Sole24Ore solo il 15% degli over 60 è già protetto con una nuova iniezione con ampie differenze regionali. Ma tra le misure allo studio oltre all'estensione ormai scontata dell'obbligo di esibire il green pass nei ristoranti e al lavoro anche nel 2022 (si ipotizza fino a giugno) che potrebbe spingere le nuove iniezioni

c'è anche l'ipotesi di modificare il certificato verde. Si ragiona sulla possibilità, più difficile da applicare, di ridurre la durata del pass da 12 a 9 mesi o addirittura a 6 mesi, ma soprattutto si pensa a escludere i tamponi dal certificato verde. In sostanza per avere il green pass bisognerà essere vaccinati o guariti. Una stretta, questa, che colpirebbe i non vaccinati. In subordine si ragiona sul ricorso solo ai test molecolari più efficienti di quelli rapidi che perdono fino al 30% dei positivi. «È una decisione politica, si sta valutando soprattutto a livello governativo. È chiaro che il vaccino protegge noi stessi e gli altri, è una misura senz'altro più efficace del tampone, che fotografa la situazione immediata», ha confermato ieri Gianni Rezza direttore prevenzione del ministero della Salute alla presentazione del report Iss. Che tra l'altro fa emergere un nuovo dato che ribadisce la necessità di effettuare una terza dose già a partire dai 6 mesi dall'ultima iniezione. Secondo una nuova tabella pubblicata ieri dall'Iss dopo 180 giorni la protezione dall'infezione (cioè dal contagio) scende al 50,2% (prima del 6 mesi è in media 75,7%), ma resta alta la protezione dalla «malattia severa» che sempre dopo 6 mesi è dell'82,1% (prima è del 91,8%). «L'efficacia del vaccino si abbassa dopo sei mesi ed è quindi importante effettuare la terza dose booster», ha sottolineato ieri il presidente dell'Iss Silvio Brusarferro.

© RESSO/CONFINFERMATO

Allo studio un nuovo provvedimento: scontata l'estensione dell'obbligo di esibire il green pass anche nel 2022